



# Castello-Molina

numero 20 - giugno 2023

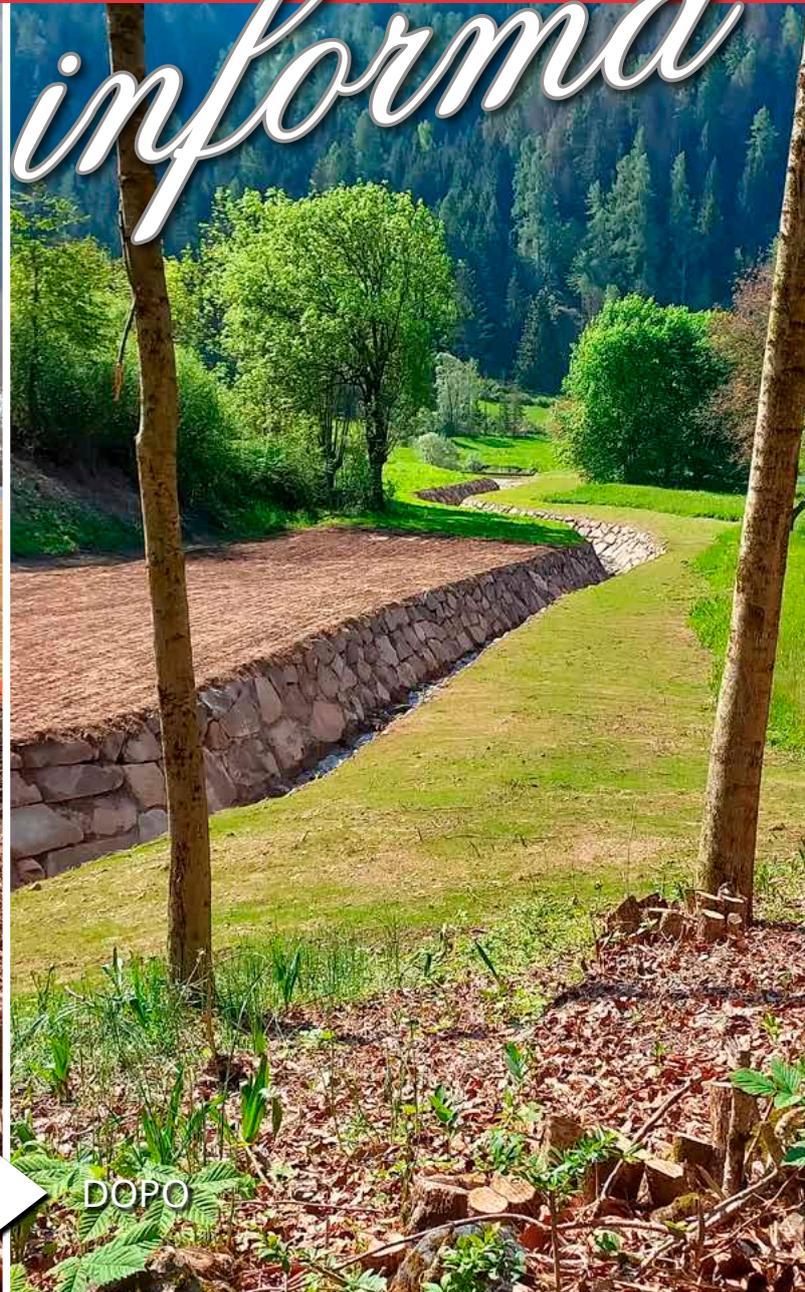
*informa*



PRIMA



DOPO



DOPO



## Castello- Molina Informa

Autorizzazione del Tribunale di Trento  
del 06/02/2012 n. 3

### Periodico di informazione del comune di Castello - Molina di Fiemme

Via Roma, 38  
38030 Castello-Molina di Fiemme TN  
Tel. 0462 340013 - 340019 - Fax 0462 231187  
E-mail: segreteria@comune.castellomolina.tn.it  
PEC: comune@pec.comune.castellomolina.tn.it  
P.IVA 00128850229  
www.comune.castellomolina.tn.it

#### DIRETTORE RESPONSABILE:

Monica Gabrielli

#### COMITATO DI REDAZIONE:

Marco Larger  
Valentina Daprà  
Andrea Girardi  
Tiziano Senettin  
Veronica Tagliaferri

#### FOTO:

Archivio comunale  
Archivio associazioni  
Fulvio Zorzi  
Valentina Daprà  
Marco Larger  
Rodolfo Weber  
Monica Gabrielli  
Francesca Tenaglia  
Mirta Corradini  
YETI Studio  
Pixabay.com

#### IMPAGINAZIONE E GRAFICA:

TiRiCREO - Ville di Fiemme (TN)

#### STAMPA:

Esperia Srl - Lavis (TN)

#### FOTO DI COPERTINA:

Marco Larger

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto per legge, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Castello Molina di Fiemme.

## SOMMARIO

EDITORIALE DEL SINDACO .....	3
IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI .....	5
PILLOLE DI AMMINISTRAZIONE.....	8
COME FUNZIONA L'ACQUEDOTTO COMUNALE?.....	10
BUONE PRATICHE PER IL RISPARMIO IDRICO .....	12
A FIANCO DELLE ASSOCIAZIONI.....	13
ATTENZIONE ALLE ZECCHE! .....	14
QUANDO IL CALCIO ANNULLA LE DISTANZE .....	15
NUOVE SFIDE PER LA MAGNIFICA COMUNITÀ .....	16
LA FUSIONE DELLE PARROCCHIE .....	18
LE LEZIONI DELLA MAESTRA QUIRINA.....	20
I VIAGGI "LENTI" DI GIORGIO .....	21
IL SENTIERO ITALIA PASSA PER IL NOSTRO COMUNE.....	22
UN'ESTATE INSIEME .....	24
COME CONQUISTAMMO TRENTO.....	26
40 ANNI IN MUSICA .....	28
HANDICREA APRE UNO SPORTELLINO IN FIEMME .....	29
40 ANNI DI CROCE BIANCA.....	30
IN CUCINA CON ANTHONY.....	31

# EDITORIALE DEL SINDACO

**SE** devo dire la mia, la prima memoria mi riporta indietro agli anni '70, a quel magnifico momento televisivo - "Il Carosello" - quasi unico nel chiudere la giornata per chi era allora bambino e che spesso riaffiora con qualche frase rimasta ben impressa: "Bisogna fare bene le cose per meritare fiducia"; come quel formaggio che per slogan "vuol dire fiducia, perché fa bene le cose".

**SE** prendiamo sinonimi e contrari della parola fiducia troviamo le parole: fede, confidenza, garanzia e stima, oppure sfiducia, sospetto, dubbio e discredito.

**SE** pensiamo a come si svolge la nostra giornata, di sicuro ci ritroviamo perfettamente allineati in qualche atteggiamento di cui sopra, rivolto verso gli altri o verso sé stessi. La fiducia è una cosa fragile, facile da rompere, semplice da perdere, molto difficile da recuperare.

**SE** fare bene le cose è questione di fiducia, da dove si attinge o come si ottiene la forza o l'ispirazione per giungere al meritato risultato della conquista della fiducia? Direi che ognuno dipinge il quadro della propria vita con i colori delle proprie scelte.

**SE** l'azione nel presente deve tenere conto di ciò che era e di ciò che sarà, l'affermazione "ieri è storia; domani è un mistero; oggi è un dono" ci porta ad essere inquieti, privi del coraggio di immaginare/collocare bene il presente. Forse serve perfino il coraggio delle tre del mattino, che è l'ora in cui si deve fare i conti con ciò che non torna e non si sa come uscirne finché non arriva l'alba e si comincia a dire: "Vabbè, in qualche modo farò". Direi fare bene le cose non è mica semplice **SE** ci si trova nel mondo presente dove il verbo "apparire" ha messo in crisi il verbo "essere".

**SE** sapete da dove vengo, vi sarà chiara l'appartenenza della mia fiducia nel Credo e nelle Istituzioni quindi: **SE** la fiducia è fede religiosa, non è soltanto credere alle promesse soprannaturali dei cieli, ma anche prendere sul serio le azioni che possiamo fare in proprio per realizzare la speranza e fare il bene comune; **SE** la fiducia è fede terrena, non è soltanto credere alle promesse politiche dall'alto, ma anche prendere sul serio le azioni che possiamo fare in proprio per realizzare la città amministrativa e fare il bene comune.

Vi auguro una buona lettura di ciò che troverete nelle pagine seguenti con un grande augurio di dare risposta al vostro **SE** nella quotidianità più tranquilla e comunitaria.



*Marco*





# IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI

## AGGIORNAMENTO LAVORI ULTIMATI O IN VIA DI REALIZZAZIONE PRIMAVERA 2023

- Concluse le opere di completamento della messa in sicurezza del versante a monte di alcuni edifici presso **via Marconi** a Molina di Fiemme per complessivi euro 17.612,93.
- Conclusa la sistemazione della **strada comunale Pala-Pertica**, affidata all'impresa S.T.E. Moena, per complessivi 223.667,63 accedendo ai contributi PSR.
- Affidamento alla ditta Bortolotti & Zanin per il rifacimento della **segnaletica stradale** con impegno di spesa di euro 23.680,12.
- Conclusi i lavori di rifacimento dell'**illuminazione pubblica** lungo la S.S. 612 della Valle di Cembra - variante all'abitato di Molina di Fiemme, affidamento dei lavori alla ditta Costruzioni Elettriche Giovanella S.r.l. di Cembra Lisignago per complessivi euro 46.284,77.
- Conclusi i lavori di **pulizia dell'alveo del rio Predaia** - tratto a monte della briglia filtrante - al fine di eliminare gli accumuli di materiale e ceppaie presenti lungo le sponde del corso d'acqua, affidati alla ditta Alta Quota S.r.l. di Cavalese per complessivi euro 34.974,54.
- Conclusi i lavori di **refacimento dei sottoservizi** lungo il tratto iniziale di via Borno a Castello di Fiemme affidati alla ditta Betta S.r.l. di Ville di Fiemme con impegno per complessivi euro 106.074,82.
- Progetto per la sistemazione dei **cimiteri di Castello e Molina** con impegno di spesa per complessivi euro 181.513,00 ed inizio lavori affidati alla ditta Sasini snc.
- Progetto per illuminazione pubblica e sistemazione della **strada denominata di Marmolaia** con impegno di spesa per complessivi euro 150.000,00.
- Riqualficazione del **cimitero di Stramentizzo** con impegno di spesa pari ad euro 272.334,34.
- Ristrutturazione della **caserma dei Carabinieri** a Molina, da aggiornare definitivamente il computo metrico in base ai nuovi prezzari provinciali sui lavori pubblici.
- Sistemazione della **strada Pragandello** con impegno di spesa per complessivi euro 145.181,62.
- Incarico per il servizio di **pulizia delle caditoie** e tratti di tubazione della fognatura bianca, interni ai centri abitati, alla ditta Chiocchetti Luigi S.r.l. di Moena.
- Affidamento, mediante il sistema della trattativa privata diretta, alla ditta Ve.M.A.S. Elettrica S.n.c. di Castello di Fiemme, del **servizio di assistenza sugli impianti elettrici** dell'illuminazione pubblica e degli edifici di proprietà comunale per l'anno 2023, in attesa dell'assunzione del nuovo elettricista comunale da inserire nella pianta organica.
- Realizzazione di un **nuovo tratto di marciapiede** lungo via Stazione a Castello di Fiemme, creando un collega-

mento ciclopeditone fra l'incrocio con via Borno e quello con la strada agricola La Pertica, con impegno di spesa per complessivi euro 353.000,00.

- In fase di realizzazione i lavori di un canale a cielo aperto per la raccolta e smaltimento delle **acque bianche** presso la località Valle a Castello di Fiemme con impegno di spesa per complessivi euro 346.948,56.
- In fase di realizzazione i lavori di ricavo di un'area per attività sportive sul sedime del vecchio **campo da calcio** a Castello di Fiemme al fine di ricavarne un'area polivalente per attività sportive, quali pallavolo, pallacanestro, calcetto ecc., organizzate secondo uno schema funzionale, aggiudicati alla ditta Costruzioni Casarotto S.p.a. per un importo pari ad euro 770.303,43.
- Lavori di adeguamento e modifica degli **impianti elettrici** presso vari edifici comunali affidati alla ditta Ve.ma.s. Elettrica S.n.c. di Castello di Fiemme con impegno di spesa per complessivi euro 10.023,78.
- In fase di realizzazione una serie di interventi di recupero, attraverso la messa a dimora di **piante annuali ed arredi** permanenti ed altro, delle aree verdi poste all'ingresso dei centri abitati di Castello e Molina di Fiemme, quali rotonde, zone spartitraffico, isole di sosta, ecc. al fine di migliorarne l'aspetto estetico; fra di esse, rientrano anche le rotonde poste all'ingresso di Castello di Fiemme - incrocio fra via Al Cogol e via Trento - e di Molina di Fiemme - intersezione fra le strade S.P. 232 di Fondovalle e S.P. 31 del passo Manghen - ove è prevista la creazione di strutture che richiamano la storia, l'attività o elementi naturali riconducibili al territorio locale. Affidamento alla ditta Bortolas S.r.l. di Tesero con impegno di spesa per complessivi euro 169.995,17.





- In fase di realizzazione l'incarico alla ditta Tomaso Baldassarra di Ville di Fiemme per l'ideazione e creazione di installazioni per la realizzazione di un **percorso ludico/didattico** presso la località Piazzol a Molina di Fiemme. Impegno di spesa per complessivi euro 15.616.
- Sono stati affidati i lavori di riqualificazione culturale e ambientale dell'area presso il **Dosso di San Giorgio** a Castello di Fiemme alla ditta Fiemme Porfidi srl di Panchià. Nell'area, sulla cui sommità sorge la chiesa intitolata all'omonimo santo, negli ultimi decenni si evidenzia un accentuato avanzamento della vegetazione - arbusti e piante ad alto fusto - che in parte ne ha compromesso la fruibilità ed il fronte paesaggistico. Il dosso è inoltre attraversato da un sentiero che, partendo dal centro storico, conduce alla chiesa sommitale, la cui pavimentazione in origine era in selciato ma oramai è quasi del tutto scomparsa e di cui restano visibili solamente alcuni tratti. L'intervento vuole quindi recuperare il percorso ripristinando la pavimentazione in pietra, effettuare un taglio calibrato di parte della vegetazione nonché inserire degli elementi di arredo urbano. L'obiettivo è di valorizzare l'antico percorso che conduce alla chiesa di San Giorgio, recuperando a beneficio dell'intera comunità un'area che offre scorci panoramici e di belvedere sull'intera vallata. Impegno di spesa per complessivi euro 174.415,22.
- Affidamento incarico al dott. ing. Marco Sontacchi dello studio tecnico Equipe Fiemme di Cavalese per la redazione del progetto esecutivo inerente ai lavori di **sopraelevazione dell'edificio adibito a scuola elementare** di Castello di Fiemme per il ricavo di nuovi locali da adibire a mensa scolastica con impegno di spesa per complessivi euro 51.329,51.
- Realizzazione di un nuovo tratto di **fognatura** delle acque nere nella parte alta di via Borno a Castello di Fiemme con impegno di spesa per complessivi € 82.082,58.
- Affidamento incarico al p.i. Massimo Vanzetta con studio tecnico a Panchià per la redazione del progetto esecutivo inerente ai lavori per la realizzazione di **impianti fotovoltaici** sugli edifici comunali Polifunzionale a Castello di Fiemme e Casa Sociale a Molina di Fiemme con impegno di spesa per complessivi euro 6.253,60.

*Fulvio Zorzi, Assessore ai Lavori Pubblici*

# PILLOLE DI AMMINISTRAZIONE

## Approvato il bilancio 2023-2025

Il 9 maggio il Consiglio comunale di Castello Molina di Fiemme ha approvato il documento unico di programmazione 2023-2025, comprensivo del programma triennale delle opere pubbliche, e il bilancio di previsione finanziaria

2023-2025 con relativi allegati e nota integrativa. Riportiamo di seguito le risultanze finali e lo schema degli investimenti.

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	2024	2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	1.130.505,65			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		1.301.257,64	57.550,00	59.350,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	1.087.276,78	1.065.825,00	1.040.825,00	1.040.825,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	943.841,57	700.750,00	530.068,00	690.068,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.885.104,78	1.155.289,23	1.071.147,23	911.147,23
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	7.743.054,09	6.445.000,78	1.475.921,22	369.346,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>11.659.277,22</b>	<b>9.366.865,01</b>	<b>4.117.961,45</b>	<b>3.011.386,23</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.499.627,96	1.359.000,00	1.359.000,00	1.359.000,00
<b>Totale</b>	<b>13.658.905,18</b>	<b>11.225.865,01</b>	<b>5.976.961,45</b>	<b>4.870.386,23</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>14.789.410,83</b>	<b>12.527.122,65</b>	<b>6.034.511,45</b>	<b>4.929.736,23</b>
Fondo di cassa finale presunto	905.632,61			

SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	2024	2025
Disavanzo di amministrazione (1)		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	3.338.217,74	2.898.805,82	2.608.657,80	2.602.357,80
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	63.800,00	59.200,00	59.200,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.379.448,55	7.808.437,94	1.439.884,22	391.309,00
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese finali</b>	<b>11.717.666,29</b>	<b>10.707.243,76</b>	<b>4.048.542,02</b>	<b>2.993.666,80</b>
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	112.391,07	56.196,00	56.196,00	56.196,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.553.720,86	1.359.000,00	1.359.000,00	1.359.000,00
<b>Totale</b>	<b>13.883.778,22</b>	<b>12.527.122,65</b>	<b>6.034.511,45</b>	<b>4.929.736,23</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>13.883.778,22</b>	<b>12.527.122,65</b>	<b>6.034.511,45</b>	<b>4.929.736,23</b>

## GLI INVESTIMENTI IN CONTO CAPITALE

PNRR, MISSIONE 1.4.1 - SVILUPPO SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA ORGANI ISTITUZIONALI	79.922,00
PNRR, MISSIONE 1.4.3 - ADOZIONE APP IO	5.103,00
PNRR, MISSIONE 1.4.1 - ESTENSIONE PIATTAFORME SPID – CIE	14.000,00
ACQUISIZIONE ATTREZZATURE ED ARREDI PER UFFICIO RAGIONERIA	1.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI	38.606,00
ACQUISIZIONE ATTREZZATURE ED ARREDI PER EDIFICI COMUNALI	2.500,00
ACQUISIZIONE ATTREZZATURE INFORMATICHE HARDWARE PER UFFICIO TECNICO	1.000,00
<b>PROGETTO AVISIO:</b>	<b>1.141.061,64</b>
RIQUALIFICAZIONE "CASERMA CARABINIERI"	
ACQUISIZIONE ATTREZZATURE ED ARREDI SCUOLA INFANZIA	3.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA ELEMENTARE - CASTELLO E MOLINA DI FIEMME	250.000,00
PNRR, MISSIONE 4, COMP. 1, INVESTIMENTO 1.2 SOPRAELEVAZIONE SCUOLA ELEMENTARE PER MENSA	463.540,00
ACQUISIZIONE ATTREZZATURE ED ARREDI - SCUOLA ELEMENTARE - CASTELLO E MOLINA DI FIEMME	2.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO - SCUOLA ELEMENTARE - CASTELLO E MOLINA DI FIEMME	2.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	20.000,00
ACQUISTO PULMINO GS CASTELLO	10.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE PIAZZE	70.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E AREE BOSCHIVE	30.000,00
<b>PROGETTO AVISIO:</b>	<b>1.680.079,49</b>
CICLOPEDONALE AGUAI - MOLINA DI FIEMME	
<b>PROGETTO AVISIO:</b>	<b>137.937,77</b>
ADEGUAMENTO STRADE COMUNALI CASTELLO DI FIEMME	
ACQUISIZIONI PER ARREDO URBANO CENTRI ABITATI CASTELLO MOLINA	20.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA STRADE DIVERSE	20.000,00
PNRR, MISSIONE 2, COMPON. 4, INTERVENTO 2.2 MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA EFFICIENZA ENERGETICA (Ex CONTRIBUTO PAT - L. BILANCIO 2020 nr. 160/2019)	50.000,00
RIPRISTINO STRAORDINARIO AREA P.F. 4060/10	50.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO VIGILI DEL FUOCO CASTELLO	4.500,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO VIGILI DEL FUOCO MOLINA	11.500,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO E FOGNATURA CENTRI ABITATI	110.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHI, GIARDINI E ZONE VERDI	75.000,00
<b>PROGETTO AVISIO:</b>	<b>280.667,16</b>
RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE LUNGOLAGO STRAMENTIZZO	
<b>PROGETTO AVISIO:</b>	<b>80.000,00</b>
RECUPERO AMBIENTALE DOSSO S. GIORGIO, DOS TRENTA	
<b>PROGETTO AVISIO:</b>	<b>50.000,00</b>
INCUBATOIO ITTICO MOLINA DI FIEMME	
<b>PROGETTO AVISIO:</b>	<b>275.499,47</b>
RIQUALIFICAZIONE AREA CIMITERO STRAMENTIZZO	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI COMUNALI	8.000,00
TAGLIO, FATTURAZIONE LEGNAME CAMBIO COLTURA	50.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>5.036.916,53</b>

# COME FUNZIONA L'ACQUEDOTTO COMUNALE?

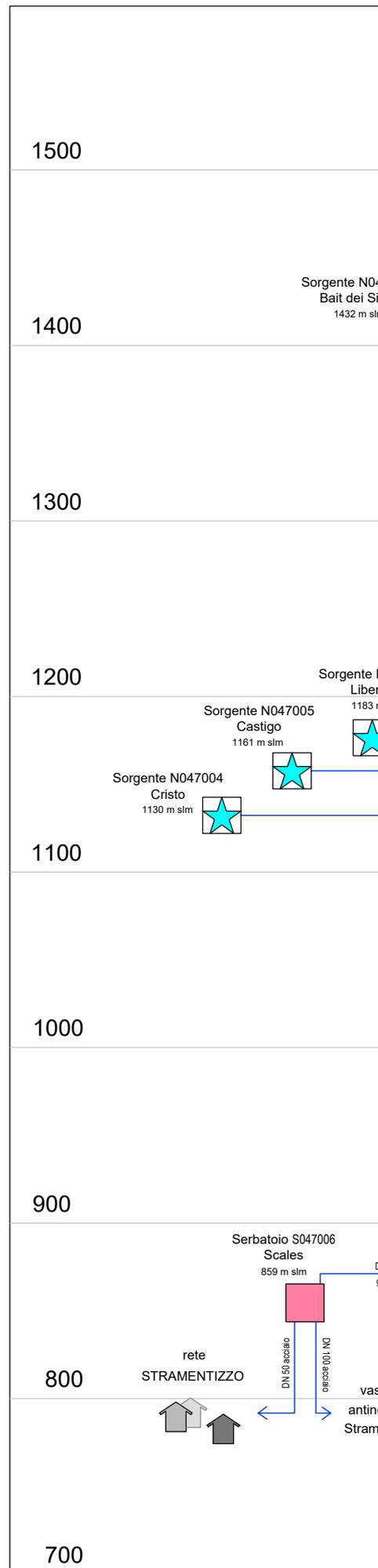
Raccontare come funziona la rete acquedottistica del nostro Comune non sarà cosa facile, comunque cercherò di farlo in maniera più chiara e semplice possibile anche con l'aiuto dello schema idraulico dell'acquedotto.

Come ben sapete, il nostro Comune è formato da due paesi, Castello e Molina, e dalle due frazioni di Predaia e Stramentizzo, che comprende Maso Melae. Il paese di Castello viene tutt'ora fornito da una rete acquedottistica proveniente da Pampeago e costruita intorno al 1960 in consorzio con Cavalese, Varena e Carano fino al ripartitore di Varena, dove l'acqua viene divisa in percentuali tra i quattro Comuni. Da Varena la nostra condotta, assieme a quella di Carano, arriva a Daiano e viene ripartita in percentuale tra Castello e Carano. Da questo ripartitore la nostra condotta prende anche una quota di acqua dall'acquedotto del Pezzon di Daiano, per arrivare poi al ripartitore generale della Taoletta, dove si divide in tre tronconi, dopo essere stata opportunamente controllata tramite i sistemi di purificazione con raggi UV e clorazione. Una condotta fornisce il paese alto di Castello con due vasche di deposito da 180 e 250 mc, l'altra fornisce la parte bassa di Castello con vasca di deposito da 125 mc, situata in via Campo Liberto, e Predaia alta tramite vasca di deposito da 80 mc situata in zona val Tossega. Il terzo troncone fornisce la zona vecchia Stazione tramite un vascone da 130 mc e si collega con la vasca di deposito di Predaia; tramite questo collegamento è possibile pompare acqua da Predaia a Castello come spesso succede, ed in particolar modo è successo in occasione della tempesta Vaia, che aveva distrutto l'acquedotto della Val Cadino.

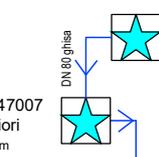
Vista la continua espansione del paese di Castello, nel 1995 è stato costruito un nuovo acquedotto proveniente dalla Val Cadino, fornito da sei sorgenti (Val delle Scudelle, Siori, Libeneri, Cristo, Zochi e Stagni), che porta l'acqua direttamente al ripartitore della Taoletta e lungo il suo tracciato fornisce acqua all'ex albergo Cadino, alla segheria al Canton e a Piazzol. Nella vasca di arrivo alla Taoletta sono installati tutti gli strumenti per la misurazione delle portate, della clorazione tramite raggi UV e cloro e allarmi in caso di scarsità d'acqua. Purtroppo, con la tempesta Vaia l'acquedotto della Val Cadino è stato gravemente danneggiato. Poi è stato ricostruito in collaborazione con il comune di Anterivo ed una spesa a nostro carico di 1.347.931,38 euro.

A Molina il discorso è molto più semplice perché il paese è fornito da una sola e consistente sorgente situata nella valle di Predaia, presso Maso Bortolotti, da dove parte l'acqua per il riempimento di un vascone da 280 mc e da qui viene indirizzata al paese di Molina e Stramentizzo, dove, sopra l'abitato, arriva in una vasca di deposito da 60 mc e poi in paese e a Maso Melae. Al centro di Stramentizzo c'è anche una grande vasca di deposito per antincendio alimentata dal "troppo pieno" della vasca a monte. Anche a Predaia sono installati tutti gli strumenti per la clorazione, torbidimetro, sala pompe e misurazione portate.

*Fulvio Zorzi, Assessore ai Lavori Pubblici*

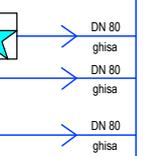


Sorgente N047008  
Val dele Scudele  
1481 m slm

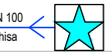


N047007  
ori  
m slm

N047006  
ori  
m slm



Sorgente N047003  
Stagni  
1113 m slm



Serbatoio S047001  
Taoletta  
1078 m slm

Acquedotto intercomunale  
Carano-Castello Molina di Fiemme

Serbatoio S047002  
di Mezzo  
1028 m slm

Serbatoio S047003  
VIP  
999 m slm

rete CASTELLO (alto)

STAZIONE  
rete loc.

rete CASTELLO (basso)

Sorgente N047001  
Val Tossega  
845 m slm

Serbatoio S047004  
Val Tossega  
898 m slm

Sorgente N047009  
Maso Melae  
987 m slm

Serbatoio S047005  
Predaia  
898 m slm

Sorgente N047002  
Predaia  
905 m slm

rete PREDAIA

Serbatoio S047007  
Maso Melae  
908 m slm

rete loc.  
loc. PIAZOL

rete PREDAIA ALTA

rete MOLINA

rete  
MASO MELAE

LEGENDA

- POZZETTO DI MANOVRA
- SERBATOIO
- POZZETTO CON RIDUTTORE DI PRESSIONE
- SERBATOIO CON TRATTAMENTO
- POZZETTO DI CHIUSURA DISTRETTO
- SERBATOIO CON CENTRALINA IDROELETTRICA
- POZZETTO DI DISTRIBUZIONE
- PARTITORE
- PARTITORE CON TRATTAMENTO
- POZZETTO DI SFIATO
- CAPTAZIONE DA SORGENTE
- CAPTAZIONE DA SORGENTE CON TRATTAMENTO
- POZZETTO SCARICO DI FONDO
- CAPTAZIONE DA POZZO
- CAPTAZIONE DA POZZO CON TRATTAMENTO
- CAPTAZIONE DA ACQUA SUPERFICIALE
- STAZIONE DI POMPAGGIO
- IMPIANTO DI TRATTAMENTO
- PRELIEVO DA ALTRO ACQUEDOTTO
- CESSIONE AD ALTRO ACQUEDOTTO
- ROMPIFLUSSO
- IDRANTE
- FONTANA
- PUNTO DI CONFLUENZA
- UTENZA SENSIBILE
- PUNTO DI PRELIEVO PER ANALISI
- AREA D'UTENZA
- DISTRETTO
- CONDOTTA DI ADDUZIONE
- CONDOTTA DISTRIBUZIONE

LIBRETTO DI ACQUEDOTTO  
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Comune di CASTELLO-MOLINA DI FIEMME

Acquedotto:  
J047001 CASTELLO - PREDAIA ALTA - LOC. STAZIONE      J047004 MASO MELAE  
J047003 MOLINA - PREDAIA BASSA - STRAMENTIZZO      J047005 LOC. PIAZOL

DESCRIZIONE TAVOLA  
**SCHEMA IDRAULICO**

SCALA  
1:50

scia  
cendio  
entizzzo

22  
MARZO

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

# 10 H<sub>2</sub>O

## un futuro da difendere

ANCHE I PICCOLI COMPORTAMENTI QUOTIDIANI POSSONO  
CONTRIBUIRE A DIFENDERE QUESTO INESTIMABILE TESORO



L'acqua è vita: non lasciamola scorrere via



TUTTI I CONSIGLI  
[ufficiostampa.provincia.tn.it](http://ufficiostampa.provincia.tn.it)

## BUONE PRATICHE PER IL RISPARMIO IDRICO

In occasione della Giornata Mondiale dell'acqua, il 22 marzo, la Provincia Autonoma di Trento ha lanciato una campagna informativa sul risparmio idrico con il motto "L'acqua è vita: non lasciamola scorrere via". L'obiettivo è quello di diffondere alcuni semplici comportamenti quotidiani che possono contribuire a difendere questo inestimabile tesoro, riducendo gli sprechi e aumentando la consapevolezza che ognuno nel suo piccolo può fare qualcosa. Ecco allora le otto azioni che tutti noi possiamo mettere in atto.

-  1. Applicare un frangigetto ai rubinetti di casa ridurrà i consumi del 40%
-  2. Chiudiamo il rubinetto per non far scorrere l'acqua quando ci laviamo i denti o laviamo i piatti.
-  3. La doccia fa risparmiare, rispetto alla vasca. Bastano pochi minuti.
-  4. Lo scarico a flusso differenziato permette di risparmiare fino a 8 litri per ogni utilizzo.
-  5. Usiamo lavatrice e lavastoviglie sempre a pieno carico e con ciclo ecologico.
-  6. Laviamo frutta e verdura in una bacinella e non sotto acqua corrente.
-  7. Verifichiamo i consumi per scoprire eventuali perdite chiudendo tutti i rubinetti e controllando il contatore.
-  8. Annaffiamo piante e fiori la sera, riutilizzando l'acqua già usata per lavare frutta e verdura.

# A FIANCO DELLE ASSOCIAZIONI

Chiunque faccia volontariato lo sa. Non basta più la buona volontà: per potersi mettere al servizio della comunità - nel sociale come nello sport - è necessario stare al passo con le sempre più complesse normative in materia di terzo settore, organizzazione eventi, somministrazione di bevande e alimenti, sicurezza, privacy e molto altro.

Noi amministratori, alle prese con gli stessi complessi meccanismi, ci rendiamo conto di quanto sia difficile per le associazioni restare aggiornati e formare i propri volontari. Da un primo confronto con il Comune di Capriana, esteso poi agli altri paesi della valle, è nata pertanto l'idea di creare un percorso formativo a servizio delle associazioni (circa 200 in valle) per dar loro una maggior consapevolezza, e di conseguenza sicurezza, nel portare avanti il loro importante operato.

Di fronte alla burocrazia, con le sue mille leggi e un linguaggio lontano da quello comune, sentirsi inadeguati è facile, ma questo non deve mettere a rischio il volontariato, vera forza delle nostre comunità, valore aggiunto che ci viene riconosciuto in più ambiti, da quello della protezione civile fino a quello organizzativo di eventi sportivi.

Con questo percorso formativo, le amministrazioni vogliono dare un forte messaggio di presenza e supporto ai volontari

al quale va la gratitudine dell'intera comunità. Le date e le sedi dei corsi sono ancora da definire, ma i presidenti delle singole associazioni saranno tempestivamente aggiornati sul calendario.

Le tematiche che verranno affrontate saranno:

- Sicurezza sul lavoro: corso di formazione su igiene, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - 8 ore
- HACCP: corso di formazione per addetti alla somministrazione e manipolazione alimenti - 4 ore
- Primo soccorso: corso di formazione per addetto al primo soccorso - 12 ore
- Corso di formazione BLS (basic life support & defibrillation) per personale laico - 5 ore
- Antincendio: corso di formazione per addetto alla lotta antincendio ed alla gestione delle emergenze - 8 ore
- Privacy (GDPR) - 2 ore
- Misure di safety e security - 2 ore
- Gestione pratiche e compilazione modulistica per autorizzazione eventi - 2 ore
- Web marketing e gestione social media - 4 ore

*Francesca Tenaglia, Assessora al Volontariato*



# ATTENZIONE ALLE ZECCHE!

Con la stagione estiva aumenta la presenza delle zecche nei boschi del Trentino e quindi la possibilità di essere infettati dai piccoli parassiti che si nutrono del sangue dell'uomo e degli animali. Le punture non sono dolorose e non si sentono, ma possono purtroppo avere conseguenze gravi, se il parassita è infetto. Le principali malattie trasmesse dalle zecche sono la malattia di Lyme e la TBE (o encefalite da zecca).

La malattia di Lyme è la più comune malattia trasmessa da zecche diagnosticata in Trentino: l'agente patogeno *Borrelia burgdorferi* si stima sia presente nel 16% delle zecche. Dal 2000 al 2020 i casi noti di malattia di Lyme sono stati 372,

con una media di 17 casi/anno; negli ultimi cinque anni, la media annuale è salita a 41 casi. Nel 2020 sono stati registrati 45 casi.

I casi di TBE (encefalite virale da zecca) dal 2000 al 2020 sono stati invece 204, con una media annuale di 9,7. Negli ultimi cinque anni la media annuale dei casi è raddoppiata: 23,2 casi. Nel 2020 sono stati registrati 32 casi.

Tutto il Trentino può considerarsi a rischio, tuttavia, negli ultimi anni, i casi sembrano concentrarsi in alcune aree come la Valle di Non, la Val di Cembra e la Valle dei Laghi. La TBE è una malattia inizialmente simile all'influenza che può guarire senza problemi anche se, talvolta, può evolvere in una forma più grave come la meningite o l'encefalite. In alcuni casi può lasciare danni permanenti al sistema nervoso. I casi di TBE propriamente detti, cioè con sintomatologia neurologica, rappresentano in genere il 25% delle infezioni che, in gran parte, sono asintomatiche o causano una forma detta «cefalea febbrile», senza progressione della sintomatologia al sistema nervoso.

Per la TBE esiste il vaccino, offerto gratuitamente ai residenti in Trentino. Il vaccino contro la TBE può essere fatto da adulti e bambini a partire dal primo anno di età. Il ciclo vaccinale è di tre dosi, la seconda va effettuata 1-3 mesi dopo la prima mentre la terza va fatta 5-12 mesi dalla seconda. La vaccinazione può essere prenotata senza ricetta sul CUP online (<https://cup.apss.tn.it>). L'indicazione è di iniziare il ciclo vaccinale preferibilmente nella stagione autunnale/invernale in modo da essere adeguatamente coperti per la stagione estiva.



Ufficio stampa PAT

## Per evitare le punture di zecca in occasione di escursioni e camminate nei boschi:

- camminare sui sentieri ed evitare il più possibile il contatto diretto con le piante o con l'erba
- vestirsi con abiti coprenti (manica lunga e pantaloni lunghi) e di colori chiari, mettere scarpe chiuse e cappello
- utilizzare repellenti a base di DEET sulla pelle scoperta

## Dopo ogni escursione verificare che non ci siano zecche sulla pelle, controllando tutto il corpo e non solo le zone scoperte. Un'eventuale zecca va tolta il prima possibile, ma non è necessario andare al pronto soccorso, basta avere una pinzetta (ne esistono di apposite):

- non applicare sostanze irritanti sul parassita
- non toccare la zecca direttamente con le mani
- con la pinzetta afferrare la zecca vicino alla pelle, senza schiacciarla; tirare delicatamente, senza strappi, fino al distacco
- disinfettare la piccola ferita (con disinfettanti non coloranti) o lavare con acqua e sapone
- rendere inoffensiva la zecca estratta (bruciarla o incollarla su nastro adesivo).

## Dopo aver tolto la zecca non serve prendere antibiotici o chiedere esami del sangue al proprio medico:

- per il mese successivo controllare ogni giorno la pelle dove è stata trovata la zecca
- se compaiono macchie rosse che si allargano sulla pelle e/o febbre, dolori articolari o altri disturbi, rivolgersi al proprio medico.



Fonte: Ufficio Stampa PAT

# QUANDO IL CALCIO ANNULLA LE DISTANZE

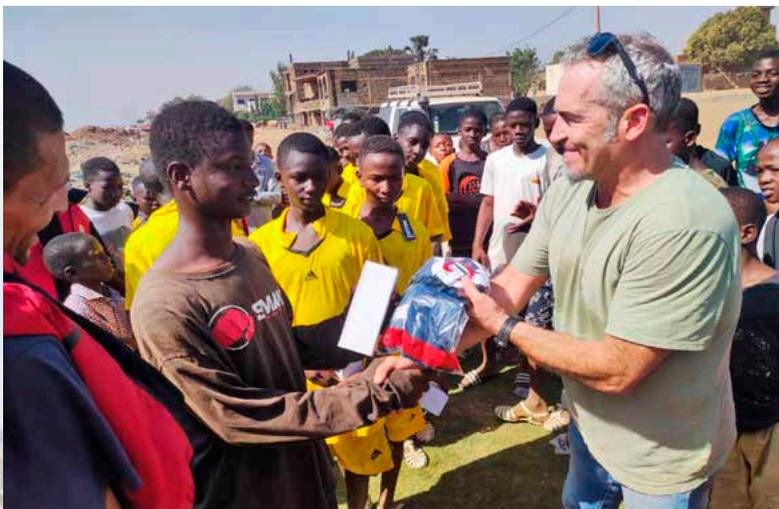
Se c'è una passione capace di abbattere frontiere geografiche, linguistiche e sociali questa è senza dubbio il calcio. Non quello delle grandi squadre. Non quello degli stipendi stellari e degli scandali finanziari. Il calcio da strada, quello giocato dai bambini di tutto il mondo per il solo piacere di correre dietro a un pallone. Quello che non guarda alle marche delle scarpette, perché a volte nemmeno ci sono i soldi per comprare calzature adatte. È il calcio fatto di risate, di porte improvvisate, di squadre che cambiano ogni giorno. Quello spontaneo, che nasce senza fischio d'inizio.

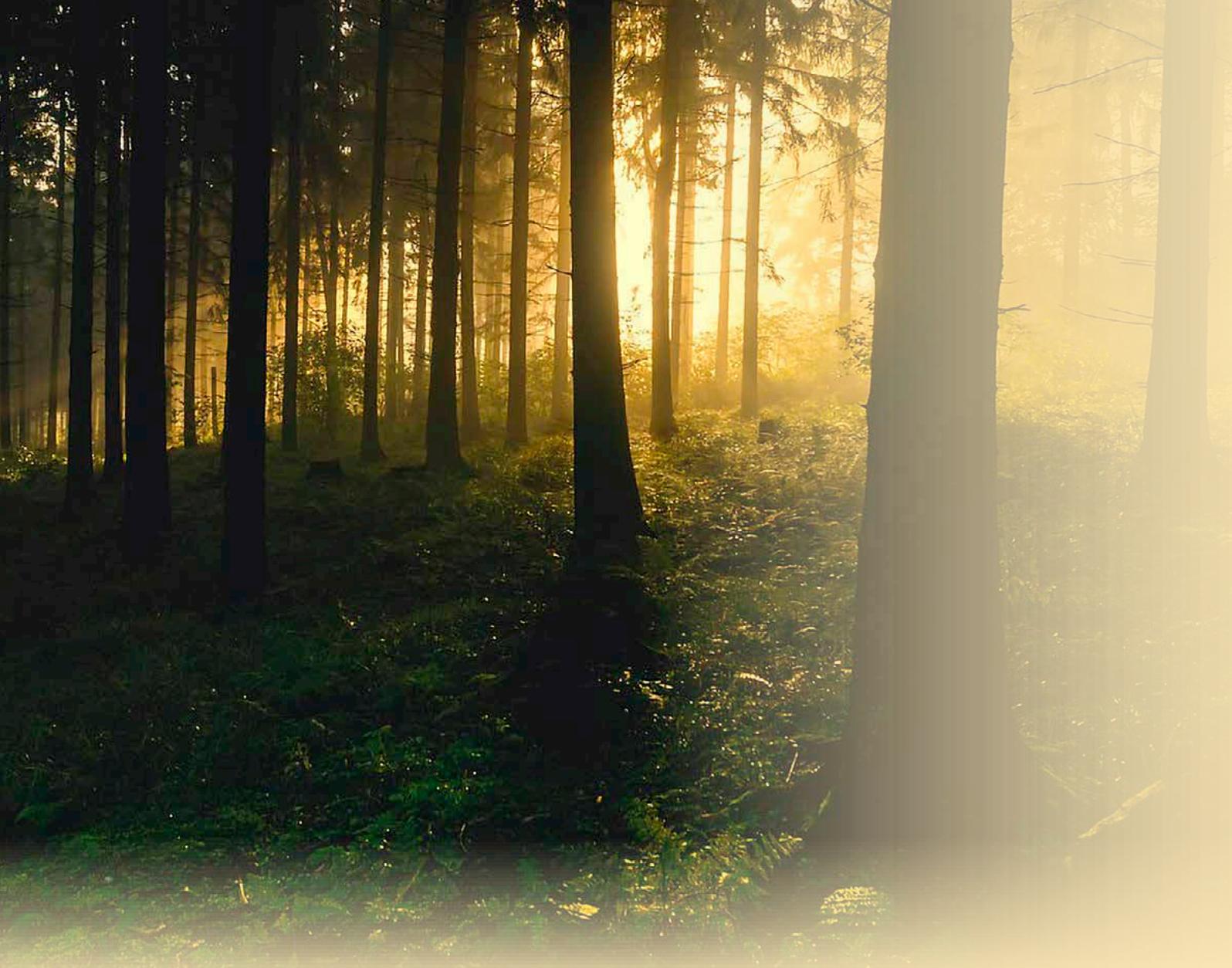
È il calcio che David Demarchi, di Molina di Fiemme, giocava da bambino con gli amici del paese e che ha rivisto giocare dai ragazzini di Bamako, capitale del Mali, dove per un anno è stato impegnato in una missione del Consiglio Europeo come formatore delle forze di sicurezza locali, con l'obiettivo di gettare le basi per una pace duratura (che purtroppo non è ancora realtà nel Paese africano).

David racconta delle partite improvvisate sulle strade polverose delle periferie a un gruppo di amici durante un periodo di vacanza in Val di Fiemme. Il ricordo va subito alle sfide a pallone della loro infanzia. Quelle che potevano essere solo quattro chiacchiere tra amici diventano qualcosa in più. Al tavolo con lui c'è Filiberto Weber, viceallenatore della prima squadra dell'ASD Fiemme Casse Rurali, che coinvolge il vicepresidente della società, Alexander Pozza, e insieme preparano un pacco di 13 divise, nuove di zecca, da mandare in Mali. David organizza una partita in un campo sterrato (un 13 contro 13 perché nessuno, è ovvio, vuole stare in panchina) e a sorpresa regala alla squadra vincitrice le mute. I colori del Fiemme raggiungono, quindi, le strade del Mali, dove oggi 13 bambini li indossano con lo stesso entusiasmo dei loro coetanei fiemmesi. "A motor!", il motto del Fiemme, diventa quindi uno slogan che unisce due continenti nel nome di una passione comune, quella per il calcio. "È la dimostrazione che con poco si può fare molto", sottolineano Demarchi e Weber, che hanno ritrovato nei bambini di Bamako la semplicità che ha caratterizzato la loro infanzia.

A sentire il racconto di David e a guardare le fotografie che pubblichiamo viene da dare ragione al noto scrittore francese Albert Camus, che diceva: "Non c'è un altro posto al mondo dove l'uomo è più felice che in un campo da calcio". Dalla Val di Fiemme al Mali sembra proprio essere così.

Monica Gabrielli





# NUOVE SFIDE PER LA MAGNIFICA COMUNITÀ

Intervista al nuovo regolano Cristian Larentis

Cristian Larentis è, dallo scorso dicembre, il nuovo regolano di Castello Molina di Fiemme. Una scelta, quella di candidarsi, dettata da quello che lui definisce “un debito di riconoscenza” nei confronti della Magnifica Comunità, ente che gli ha permesso “di crescere in un contesto di bellezza e salubrità”. Ente che, oggi, sta affrontando una sfida inedita: con un patrimonio boschivo pesantemente colpito dalla Tempesta Vaia e dal bostrico è inevitabile guardare ad altre strade per mantenere viva e forte un’istituzione quasi millenaria.

A pochi mesi dalle elezioni che hanno definito il nuovo Consiglio dei regolani (che ha poi designato come scario

Mauro Gilmozzi) abbiamo intervistato Larentis per approfondire alcune tematiche generali ed altre più strettamente legate alla Regola di Castello Molina di Fiemme.

**Prima la tempesta Vaia, poi il bostrico. Quanto è grave la situazione?**

Credo che sia sotto gli occhi di tutti che la situazione sia in progressivo peggioramento: il bostrico si sta continuando a diffondere e le previsioni per i prossimi anni sono tutt’altro che rosee. Nell’immediato, l’obiettivo è quello di ottimizzare il legno bostricato, recuperandolo velocemente e cercando di metterlo sul mercato al miglior prezzo possibile. Purtroppo,

da un punto di vista economico la grande quantità di legno disponibile per la vendita o in lavorazione presso la Segheria di Ziano non è sufficiente a generare ricavi che riescano a compensare il drastico calo di materia prima con cui dovremo fare i conti per moltissimi anni. Come Consiglio dei regolani stiamo affrontando una situazione inedita, ma non possiamo evitare di fare i conti con la realtà: il 60% del patrimonio boschivo dell'Ente non c'è più. La priorità deve essere ovviamente la cura e la conservazione di ciò che rimane, ma nemmeno questo è sufficiente. Stiamo per iniziare una difficile attraversata del deserto dove a rischio c'è il futuro stesso della Magnifica Comunità di Fiemme. Per affrontare questa sfida vanno ricercate nuove fonti di redditività, efficientate quelle esistenti e avviate sinergie sul territorio, soprattutto con i Comuni.

#### **In che modo si può rispondere al calo delle risorse forestali?**

Per rispondere al grave problema del calo di redditività, bisognerà percorrere strade nuove. Si dovrà far fruttare ciò che il bosco ci mette a disposizione gratuitamente, quindi investire nei servizi ecosistemici, cioè quei benefici che l'uomo ottiene dalla natura e dalle foreste (conservazione della biodiversità, stoccaggio e sequestro del carbonio, servizi di regolazione idrica, conservazione del suolo e servizi ricreativi), per i quali la Magnifica Comunità è certificata FSC® dal 2020. Grandi potenzialità hanno anche i crediti di carbonio, o crediti ambientali, molto richiesti dalle aziende per compensare le emissioni dovute alla produzione. Fondamentale sarà creare una rete con i Comuni, gli altri proprietari forestali e quegli enti, come per esempio la Fondazione Fiemme Per di cui siamo anche soci fondatori, che investono in innovazione. Mentre portiamo avanti questi progetti, ovviamente, il nostro territorio andrà nutrito e sviluppato, accelerando il processo di rimboschimento e coltivazione di nuovi alberi, quelli che formeranno le foreste del futuro. Dobbiamo però mettere in conto che ci vorranno almeno 80 anni per rivedere un paesaggio simile a quello a cui eravamo abituati prima della tempesta Vaia.

#### **Parlando nello specifico della Regola di Castello Molina di Fiemme, quali sono le priorità?**

Nell'immediato va ultimata la rendicontazione dei lavori a Malga Cadinello, dove andremo a completare l'installazione dei servizi per permetterne una tempestiva messa in uso. A medio termine, invece, uno degli obiettivi strategici è l'elettificazione del Passo Manghen, per la quale stiamo già lavorando. Ciò permetterà una più stabile e sostenibile attività di alpeggio.

#### **Cosa può anticiparci sulla Festa del boscaiolo e delle foreste del 2023?**

Quest'anno si terrà domenica 3 settembre. Non è ancora il momento di anticipare alcune delle novità a cui stiamo lavorando, ma posso dire che stiamo cercando, nel solco della tradizione, di rilanciare la Festa, ravvivando ulteriormente la fiamma di un evento con radici profonde e fortemente legato alla Regola di Castello Molina che la ospita. L'intenzione è quella di rinnovare il format inserendo una disciplina nuova. In attesa di svelare i dettagli, invito i Vicini a mettersi a disposizione: è un appuntamento che ha bisogno del coinvolgimento della comunità per mantenere vivo quello spirito che per oltre 80 anni l'ha animata.

#### **Lei è anche referente per la pesca, quali novità ci sono in proposito?**

Parto da una buona notizia: lo svaso della diga di Pezzè per



credits: YETI Studio

quest'anno è stato scongiurato; si eviteranno così enormi danni alla giovane popolazione ittica del fiume Avisio. Inoltre, dopo una lunga trattativa e un importante lavoro di convincimento da parte dei tecnici della Magnifica Comunità di Fiemme, la Provincia ha confermato le zone di pronta pesca (cioè dove è possibile immettere pesce adulto) sul rio Cadino, nella zona dei Zocchi, sul rio San pellegrino e sul rio Valmoena. **All'interno del Comitato esecutivo, istituito per snellire la gestione ordinaria, lei si occupa anche di comunicazione. Saper veicolare l'importanza dell'Ente, soprattutto ai più giovani, sarà fondamentale per mantenere vivo il senso di appartenenza dei Vicini...**

Come ho avuto modo di dire in altre occasioni, essere Vicini oggi significa prendere coscienza di essere eredi di una preziosa proprietà collettiva indivisa ed indivisibile, che è passata attraverso molteplici tentativi di spezzare il nesso comunitario. Esserne consapevoli fa emergere senso di responsabilità e stimola la volontà di cura verso questo Ente capace di generare valore in tutte le filiere economiche del nostro territorio. Una delle sfide di questo Consiglio, che passa inevitabilmente per una comunicazione efficace con i Vicini (ma non solo), sarà proprio quella di far riscoprire questi valori, in particolare coinvolgendo le nuove generazioni. Perché ciò che la Magnifica Comunità di Fiemme rappresenta merita di essere trasmesso dal passato per trovare valore nel presente e un amplificato significato nel futuro.

**Monica Gabrielli**

# LA FUSIONE DELLE PARROCCHIE



Un'unica parrocchia sta per nascere dalla fusione delle undici parrocchie della bassa Val di Fiemme: Capriana, Carano, Casatta, Castello, Cavalese, Daiano, Masi, Molina, Montalbiano, Tesero e Varena si uniranno per rispondere a nuove esigenze amministrative e per far fronte alla carenza di sacerdoti.

Quella di ridurre il numero delle parrocchie è una scelta che anche la stessa Diocesi sta portando avanti: "Il Consiglio presbiterale e il Consiglio pastorale diocesano hanno preso atto dell'insostenibilità dell'attuale organizzazione territoriale diocesana, attualmente suddivisa in 450 parrocchie per più di 530.000 abitanti – spiega don Albino Dell'Eva -. Su circa 250 sacerdoti residenti, solo una novantina svolge il servizio di parroco, a cui è dunque affidata la responsabilità ultima della cura pastorale e dell'amministrazione dei beni materiali delle comunità. Gli altri sacerdoti fungono per lo più da collaboratori pastorali, senza cioè responsabilità diretta. Questo numero è destinato a diminuire drasticamente nei prossimi anni. Basti pensare che l'età media del clero trentino è di 72 anni. Negli ultimi 7 anni le ordinazioni di nuovi sacerdoti sono state 7, mentre ne sono morti 106. Di questo passo, tra cinque anni i sacerdoti a cui le parrocchie potranno affidarsi per il servizio di parroco potranno essere solo una quarantina".

Se diminuiscono i sacerdoti, aumentano però le incombenze a carico dei parroci, spesso a discapito del lavoro pastorale, quello di ascolto e incontro con i fedeli. Unificare i codici fiscali, le assicurazioni, i conti correnti, le dichiarazioni dei redditi, i rendiconti economici semplificherà di molto la gestione complessiva: "Al mio arrivo in Val di Fiemme, nel 2017, ho trovato un'Unità pastorale funzionante e con una rete di collaborazioni già attiva sul territorio. Un primo passo per un coordinamento più razionale a livello burocratico è stato fatto con la creazione di una segreteria centralizzata, che si è dimostrata efficace ed efficiente. Con la fusione vogliamo portare a termine questo processo di razionalizzazione delle risorse umane ed economiche, accentrando i servizi burocratici e amministrativi, approntando pianificazioni organiche degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e gestendo in comune (come in parte già si fa) la formazione, programmazione e azione dei sempre più importanti collaboratori laici (catechisti, ministri straordinari della Comunione, lettori, sacristi, consiglieri pastorali ed economici, ecc.)".

Don Albino ammette che quello che si sta portando avanti è un cambiamento rivoluzionario, davanti al quale alcuni possono avere delle perplessità. Una delle obiezioni riguarda l'identità delle singole comunità cristiane: "Storicamente la Valle di Fiemme si identifica con la Pieve di Cavalese: la fusione nella parrocchia di Santa Maria Assunta va quindi a ribadire il passato comune di quelle che sono poi diventate parrocchie indipendenti. Con questo, non si vuole però assolutamente privare i fedeli del senso di appartenenza alla loro comunità cristiana, quella fatta di prossimità, di contatto e dialogo quo-



tidiani. Anzi, è proprio unendoci che avremo più energie per salvaguardare le comunità locali”.

Un'altra obiezione riguarda il destino dei beni economici delle singole parrocchie: “Alcune delle attuali parrocchie sono in grado di sostenersi da sole, altre sono in difficoltà economica. Mettere in comune i beni materiali permette a tutti di camminare senza affanni, grazie al forte che sostiene il debole, secondo il dettato evangelico. Il patrimonio non va perduto, ma diventa comune; non rimane diviso, ma viene condiviso”.

La sede della nuova grande parrocchia sarà l'ex convento dei frati di Cavalese, dove il parroco e i sacerdoti collaboratori si sono già trasferiti. L'edificio, oltre ad essere storicamente e spiritualmente importante per la comunità valligiana, offre spazi idonei per le attività pastorali, che saranno al servizio

di tutto il territorio. Attualmente la struttura è in comodato d'uso; verrà acquistata appena la parrocchia potrà alienare la storica canonica di Cavalese.

Don Albino, che prevede che la fusione si possa concludere entro l'anno, non ha dubbi che la strada intrapresa sia quella giusta: “Questo cambiamento, sicuramente radicale, è l'unico in grado di rispondere alle difficoltà e alle sfide di questo momento storico, in cui a rischio di sopravvivenza non è solo la figura del parroco, ma anche e di conseguenza le stesse nostre comunità cristiane”.

**Monica Gabrielli**

# LE LEZIONI DELLA MAESTRA QUIRINA

A novant'anni la maestra Quirina di cose da insegnare ne ha ancora tante. Dopo tre decenni passati a spiegare matematica e grammatica ai suoi giovani alunni, l'insegnante di lezioni ne può ancora dare. Su come l'amore per ciò che si fa aiuti a rendere più leggero il lavoro. Su come mettere a disposizione le proprie capacità per il bene della comunità. Su come rispondere alle difficoltà che la vita ti mette sul cammino. Su come il tempo vada sempre riempito di bellezza.

Nata nel 1933 a Casatta di Valfloriana, Quirina fin da bambina ha avuto le idee chiare sul suo futuro: lei sarebbe diventata una maestra. Da piccola, racconta, metteva in fila le zucche, "vestendole" con un berretto di lana, e faceva finta di essere la loro insegnante. L'amore per lo studio ai suoi tempi presupponeva tanta determinazione: alle scuole medie di Cavalese doveva andarci a piedi (oltre tre ore di camminata) per poi passare l'intera settimana in collegio dalle suore. È stato grazie alla mamma, che contribuì a far superare le perplessità del papà che la voleva sarta, se Quirina poté iscriversi ai quattro anni di istituto magistrale a Trento. Alla domanda su come sia stato lasciare un paese piccolo come Casatta per studiare in città, Quirina sorride: "E chi la vedeva la città? Eravamo chiuse in convitto, potevamo uscire in passeggiata solo il sabato pomeriggio accompagnate dalle suore. Ero riuscita ad ottenere una borsa di studio grazie ai miei voti e questa ci permetteva di pagare gran parte della retta, soprattutto dopo la morte di mio padre, con mia mamma e mia sorella che erano rimaste a gestire da sole l'osteria di famiglia. Io tornavo a casa esclusivamente per Pasqua e Natale".

Dopo il diploma, Quirina decise di studiare il tedesco, il che le permise di lavorare per cinque anni in Alto Adige: "Sono stati anni difficili; insegnavo in scuole periferiche, in valli lontane. Ricordo ancora un inverno con temperature che superarono i - 30° C in Val Ridanna". Poi il rientro in Trentino e il matrimonio nel 1959

con l'amato Renato, segretario comunale di Castello Molina fino alla morte prematura, nel 1975.

Quirina insegnò per alcuni anni a Montalbano: "Era una pluriclasse con 50 bambini. A volte uno di loro arrivava con in dono delle uova fresche o qualche prodotto dell'orto. Erano tanti, ma era la mia gente, li porto ancora nel cuore".

Poi, nel 1971, anche a seguito del trasferimento con la famiglia, iniziò a lavorare nella scuola di Molina, poi, a Castello fino alla pensione, nel 1989: "Quello fu l'ultimo anno con l'insegnante unico. Sono contenta di essere andata in pensione prima di cambiare metodo di lavoro. Ero abituata a seguire i bambini totalmente: era come essere una famiglia, partecipavo anche agli eventi extrascolastici, come le Comunioni. Ho tanti bei ricordi degli anni di lavoro; l'ultimo giorno ho pianto, anche se sono sicura che avrei fatto fatica ad adattarmi alla scuola che stava cambiando".

E come è cambiata, da allora, la scuola? "All'epoca i bambini che presentavano alcune difficoltà erano separati dagli altri in quelle che venivano

chiamate classi differenziali; oggi fortunatamente possono restare in aula con i compagni, aiutati da un insegnante di sostegno. Sono poi cambiati gli strumenti di lavoro: noi avevamo a disposizione soltanto la lavagna di ardesia, oggi la tecnologia aiuta. Solo nei miei ultimi anni di lavoro la scuola si è dotata di una fotocopiatrice; prima, la preparazione dei quaderni e dei compiti era lunga perché dovevamo copiare tutto a mano. Inoltre, noi facevamo pochi incontri periodici con i colleghi; oggi gli insegnanti sono soffocati dalla burocrazia e dalle riunioni".

L'impegno di Quirina è stato anche riconosciuto dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga, che le ha conferito il diploma di benemerita di 1° classe con medaglia d'oro "per l'opera particolarmente zelante ed efficace svolta a favore dell'istruzione elementare e della educazione infantile". Lei ne parla con modestia, sostenendo di aver fatto solo il suo lavoro: "Non ho mai avuto invidia di nessun'altra professione. Ed è proprio questo il segreto: amare quel che si fa".

Con la pensione Quirina ha continuato a darsi da fare: "Non ho mai smesso di dedicarmi agli altri, partecipando alla vita della comunità, soprattutto con il Circolo Anziani, di cui sono stata presidente per molti anni. Ho cantato nel coro parrocchiale e ho collaborato con il Terzo Ordine Franciscano. Fino alla pandemia ho fatto la volontaria Avuls in casa di riposo, un'esperienza che mi ha dato moltissimo. Ho sempre avuto un'esistenza piena, cercando di godere della vita anche di fronte alle difficoltà. Ora, a causa dell'età, passo più tempo a casa, ma non soffro di solitudine. Se si riesce ad ascoltare della buona musica, a guardare un quadro o a leggere un bel libro, non si è mai veramente soli". ...e anche questa è una lezione della maestra Quirina!



**Monica Gabrielli**

# I VIAGGI "LENTI" DI GIORGIO

62.893 chilometri percorsi in bicicletta; 20.300 km a piedi. 1.079 le cime diverse raggiunte, 5.700 le volte totali che è salito in vetta. Skagerrak, in Danimarca, il punto più a Nord, l'Isola delle Correnti, quello più a Sud; nel mezzo 3.559 km. Eppure questi numeri, per quanto impressionanti, non bastano per raccontare l'essenza dei viaggi di Giorgio Corradini "Rai"; viaggi "lenti", fatti per il piacere del percorso e non certo per conquistare delle mete.

Oggi ha 78 anni, dopo 40 anni trascorsi in Germania, da venti è tornato nella casa di famiglia a Molina, da dove continua, pur con alcune limitazioni dovute all'età, a partire per le sue uscite a piedi e in bicicletta. La sua stessa abitazione è un diario di viaggio: le stanze sono piene di souvenir, fotografie, mappe. Su una parete sono appesi due remi e perfino una tavola da surf, sotto la quale è parcheggiata definitivamente la sua vecchia moto, cui ha rinunciato molti anni fa, insieme all'auto, per una questione ambientale. Su due grandi cartine sono appuntate le cime raggiunte e i giri fatti, in un'intricata rete di fili che percorre il centro Europa e l'Italia.

Ascoltarlo raccontare i suoi viaggi è un po' come partire con lui: "Nonostante sia cresciuto in Val di Fiemme racconta - la vera passione per le montagne è nata a Monaco, dove sono arrivato diciottenne, dopo aver frequentato la scuola per elettricisti di Predazzo. Anche se non sapevo una parola di tedesco, quando mi fu proposto di lavorare all'estero, partii senza esitare, con l'intenzione di non tornare più. In Germania sono riuscito a laurearmi in ingegneria elettrotecnica, titolo che mi ha permesso di trovare lavoro presso il municipio di Monaco, all'Ufficio centrali elettriche che si occupava della distribuzione dell'energia ad alta tensione, dove sono rimasto fino alla pensione. Da ragazzo avevo raggiunto qualche cima, ma ad un certo punto della mia vita ho sentito una vera e propria spinta verso la montagna. Prendendo spunto da una marca di creme solari, sono salito sul Piz Buin e da quel momento ho iniziato

ad andare in montagna ogni volta che potevo, fino ad arrivare a superare le 300 cime all'anno". Ad un certo punto, però, raggiungere una vetta in giornata non è più bastato e Giorgio ha iniziato a programmare la prima traversata: Monaco-Venezia passando per le montagne, includendo vette alte oltre i 3.500 metri, come il Gran Pilastro. Un totale di 22 giorni: "Quella prima esperienza è servita a farmi capire che tre settimane sono troppe per un'unica uscita: oltre alla necessità di portarsi dietro uno zaino pesantissimo (più di 23 kg) e le difficoltà a tenere una buona igiene, dopo un po' il cervello smette di assimilare la bellezza che ti circonda. Da allora le mie camminate sono state massimo di una settimana, con un bagaglio sulle spalle di non oltre 15 kg". Gli itinerari più lunghi li suddivideva in tratte, ripartendo la volta seguente dal luogo dove si era fermato. Così è stato anche per la traversata delle Alpi, che lo ha portato in cima al Monte Bianco, una delle esperienze più belle della sua vita, anche se in quell'occasione se l'è vista brutta, costretto a dormire una notte in una buca scavata nella neve mentre fuori imperversava una tempesta.

Negli anni Giorgio è tornato più volte su cime già fatte: "È stato come toccare con mano il cambiamento climatico: i ghiacciai stanno scomparendo e le montagne cambiano volto".

Il suo orizzonte geografico si è però sempre limitato al centro Europa: "Sono un alpinista e, come dice la parola, a me bastano le Alpi", racconta.

La montagna non è l'unica passione di Giorgio. In bicicletta e a piedi, ha fatto numerosissimi giri per l'Europa: dal Rennsteig, il più vecchio cammino della Germania, in Turingia, all'intero perimetro dello Stato tedesco, fino a ripercorrere il vecchio confine della DDR, dormendo alternativamente da un lato e dall'altro della frontiera: "Non c'era solo il muro a dividere le due Germanie - racconta - ma migliaia di chilometri di filo spinato, un numero impressionante di torrette di controllo, una corsia per



i vigilanti, un fosso per evitare che le auto sfondassero le recinzioni per passare dall'altra parte, poi altro filo spinato". "Solo dove sei stato a piedi, sei stato veramente": questo negli anni è diventato il motto di Giorgio. "Anche quando mi spostavo in bicicletta - racconta - prima di arrivare in un centro abitato, smontavo ed entravo a piedi, per godermi ogni passo. Dopodiché, la prima cosa che visitavo era la chiesa, testimonianza della cultura locale. Camminare è il modo migliore di viaggiare: ti permette di goderti il paesaggio, di sentire i profumi e di cogliere dettagli che altrimenti ti sfuggirebbero".

I viaggi "lenti" di Giorgio, anche se svolti per lo più in solitaria, sono fatti anche di incontri fortuiti, delle storie di vita degli anziani conosciuti nei paesi, di gesti gratuiti di generosità. Seduto al tavolo della cucina, ricorda dettagli, episodi, aneddoti. Ai racconti delle traversate più lunghe, alterna con naturalezza episodi legati alle montagne di casa. Perché non sono i chilometri fatti a determinare la lunghezza di un viaggio. È lo sguardo con cui lo affronti a portarti veramente lontano.

**Monica Gabrielli**



# IL SENTIERO ITALIA PASSA PER IL NOSTRO COMUNE

Se passeggiando sopra Molina vi siete chiesti cosa stanno a significare i cartelli con la dicitura "S.I." oggi lo scoprirete.

"S.I." sta per Sentiero Italia CAI, ossia un percorso escursionistico lungo 7.200 km che attraversa l'intera penisola italiana: si sviluppa lungo l'intera dorsale appenninica, isole comprese, e sul versante meridionale delle Alpi. Si tratta di una proposta unica che unisce tutta l'Italia con l'intento di rivedere, recuperare e rilanciare il tracciato escursionistico del Sentiero Italia per collegare tutte le regioni italiane, con il fascino, la bellezza e le tradizioni dei loro territori interni.

Ideato nel 1983 da un gruppo di giornalisti escursionisti, riuniti poi nell'Associazione Sentiero Italia, l'itinerario è stato fatto proprio dal CAI nel 1990. Grazie all'indispensabile contributo delle sue sezioni, che ne hanno individuato nel dettaglio il percorso, i posti tappa e la segnaletica. Il concatenamento di sentieri che formano il Sentiero Italia attualmente è quasi completamente segnalato con i colori bianco e rosso e la dicitura "S.I.". Il tracciato comprende circa 480 tappe che seguono prevalentemente grandi vie escursionistiche già esistenti, ma anche tratti poco noti.

Sono ben 16 le tappe trentine, dal rifugio Angelino Bozzi al Montozzo, punto d'accoglienza terminale del SICAI lombardo, al rifugio Ettore Castiglioni Marmolada. Una volta entrato in provincia di Trento, il percorso punta verso Pejo, la Valle di Rabbi, la Val di Brésimo, Rumo, Fondo, il Passo della Mendola e Salorno. Poi prosegue sul versante opposto della Valle dell'Adige, transita nell'alta Val di Cembra per arrivare qui da noi in Valle di Fiemme. Quindi si immette nel Gruppo del Lagorai, si inoltra nelle Pale di San Martino e aggira in senso orario il massiccio della Marmolada. Dal tratto trentino, al termine della tappa Molina di Fiemme - rifugio Potzmauer, si stacca il SICAI altoatesino/sudtirolese che si snoda per 13 tappe e termina ad Arabba, in provincia di Belluno, dove si trova il primo punto accoglienza del percorso veneto.

Molina è quindi punto di arrivo della 10° tappa trentina, che parte dal rifugio Potzmauer, e punto di partenza dell'11°



tappa verso il Rifugio Malga Conseria. Il nostro comune rientra quindi ben in due delle meravigliose tappe trentine di questo sentiero, che attraversa molti dei luoghi più belli delle Dolomiti.

Lungo il percorso è nata anche una fitta rete di ospitalità riconosciuta, della quale fanno parte strutture che rappresentino un punto di riferimento all'inizio e alla fine di una tappa del sentiero. Sia l'Hotel Ancora che il B&B La Tana dell'Orso di Molina sono dei punti di accoglienza riconosciuti dal CAI.

È una grande fortuna che questo tracciato passi proprio per il nostro Comune in quanto è convinzione di molti che il Sentiero Italia CAI diventerà nei prossimi anni uno dei sentieri più camminati d'Europa, attirando escursionisti da tutto il mondo.

Per saperne di più e consultare itinerari e cartine:  
<https://sentieroitalia.cai.it/>

**Valentina Daprà**





All'indirizzo [mappasentieroitalia.cai.it](https://mappasentieroitalia.cai.it) è disponibile una mappa interattiva Webmapp del Sentiero Italia CAI, costruita con open data (OpenStreetMap). La mappa è completamente navigabile e permette di visualizzare nel dettaglio il tracciato; cliccando sulle singole tracce è possibile accedere a una breve descrizione della tappa e a informazioni come lunghezza, dislivello e quote massime e minime; è possibile inoltre scaricare le tracce in formato GPX o XML o visualizzarle su OpenStreetMap. Il tracciato sulla mappa si presenta in tre colori.

**VIOLA** Tracciato verificato del nuovo Sentiero Italia Cai

**NERO** Tracciato storico del nuovo Sentiero Italia Cai **NON VERIFICATO**

**ROSSO** Tracciato verificato e segnato con i colori rosso-bianco-rosso (ma non ancora con la segnaletica specifica del Sentiero Italia Cai)



# UN'ESTATE INSIEME

Il calendario degli eventi

## GIUGNO

- 11 giugno** Sagra di Sant'Antonio - 8.00-21.00 - Piazza Molina - Tendone Molina
- 13 giugno** Sagra di Sant'Antonio - Santa Messa ore 20.00 - chiesa e sagrato
- 18 giugno** Aspettando l'estate - 15.00-21.00 - Piazza Predaia -
- 23 e 24 giugno** Rally San Martino - Piazzol - Cadino
- 30 giugno** Festival della fisarmonica - Fisorchestra Musikarte - 21.00 - Tendone Giardini Kennedy

## LUGLIO

- 1 luglio** Ballo con Matteo Tonini e la sua fisarmonica - 21.00 - Area ex Bocciodromo
- 1 luglio** Pomeriggio coi bambini - 14.00-18.00 - Area ex Bocciodromo
- 1 luglio** Festival della fisarmonica - Gaetano Galbato e Francesco Romagna - 21.00 - Sala Tisti
- 2 luglio** Festa della Famiglia - 15.00-20.00 - Piazzol
- 5 luglio** Passeggiata Biotopo Brozin con Mario Brol - 14.00 - Brozin
- 6 luglio** Ballo con Mauro Tecchioli - 21.00 - Area ex Bocciodromo
- 9 luglio** Commemorazione - 10.00-12.00 - Passo Manghen
- 9 luglio** Spiazzolando con la fisa - orario da definire - Piazzol
- 13 luglio** Ballo con Mauro Lever - 21.00 - Area ex Bocciodromo
- 14 luglio** Molinart - 17.00-24.00 - Piazza Molina - Tendone
- 15 luglio** Orchestra del Fiemme Summer Music Camp - Musica Anni 70/80 - 20.00 - Area ex Bocciodromo
- 16 luglio** Commemorazione - 10.00-12.00 - Chiesetta Cadino
- 18 luglio** Concerto della Banda Sociale di Molina - 21.00 - Tendone Giardini Kennedy
- 20 luglio** Ballo - 19.00-23.00 - Area ex Bocciodromo
- 21 luglio** Ballo - 17.00-24.00 - Tendone Giardini Kennedy



- 23 -30 luglio** Mostra fotografica sui rapaci di **Graziano March** - 10.00-12.00/14.30-22.00 - Sala Tisti
- 28 luglio** Evento da definire - Tendone Giardini Kennedy
- 29 luglio** Serata gastronomica - 18.30-22.00 - Area ex Bocciodromo
- 29 luglio** Pomeriggio con esibizione band giovanili e la sera si esibiranno i **Novaluna Party Band** - 16.00-24.00 - Piazzol - In caso di maltempo tendone Giardini Kennedy

## AGOSTO

- 3 agosto** Ballo con **Mauro Lever** - 21.00 - Area ex Bocciodromo
- 5 agosto** Evento da definire - 11.00-24.00
- 9 agosto** Passeggiata **Biotopo Brozin con Mario Brol** - 14.00 - Brozin
- 11 agosto** Dj Party - 16.00-24.00 - Piazzol - In caso di maltempo tendone Giardini Kennedy
- 12 agosto** **Ginko Staffetten** - 13.00-20.00 - Area ex Bocciodromo
- 13 agosto** **Coro La Valle in concerto** - 19.00-23.00 - Chiesetta Madonna del Boscaiolo - Piazzol - In caso di maltempo tendone Giardini Kennedy
- 14 agosto** **Borghi di Castello** - dalle 18.30 in poi - Vie del paese
- 15 agosto** **Borghi di Castello** - dalle 18.30 in poi - Vie del paese
- 17 agosto** **Concerto della Banda Sociale di Molina** - 21.00 - Area ex Bocciodromo
- 18 agosto** Ballo - 17.00-23.00 - Tendone Giardini Kennedy
- 24 agosto** Ballo con **Mauro Tecchiolli** - 19.00-23.00 - Area ex Bocciodromo
- 25 agosto** Ballo - 17.00-23.00 - Tendone Giardini Kennedy
- 27 agosto** **Giro dei baiti** - 8.30-15.00 - Ritrovo Piazza Verdi a Molina

## SETTEMBRE

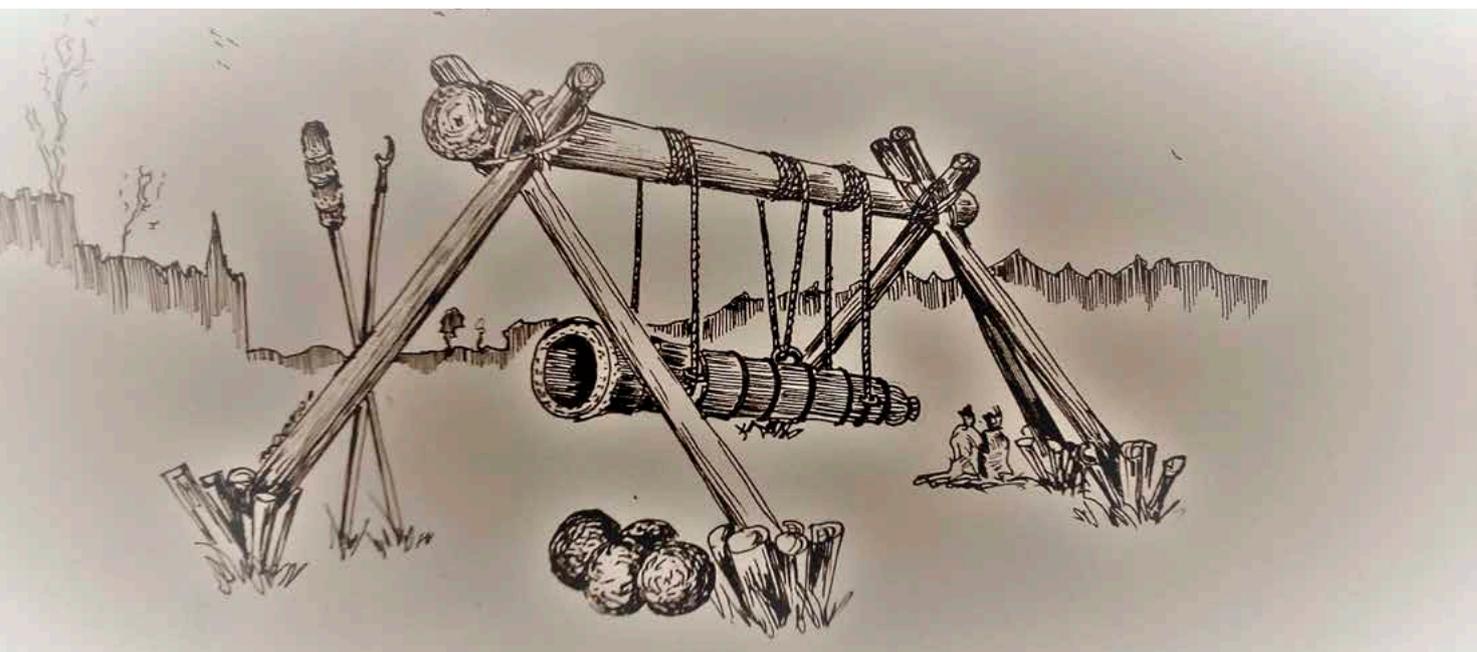
- 2 settembre** Ballo con **Matteo Tonini e la sua fisarmonica** - 21.00 - Area ex Bocciodromo
- 3 settembre** Festa del boscaiolo - 9.00-23.00 - Piazzol
- 22 settembre** Concerto di canti alpini con **Coro Genzianella** - 20.45 - Polifunzionale
- 24 settembre** **75° Anniversario Alpini Castello** - 9.00-21.00 - Area ex Bocciodromo
- 30 settembre** **Sagra Stramentizzo Angeli Custodi** - 17.00 - Chiesetta Stramentizzo - S. Messa
- 30 settembre** **Commedia per Festa dei nonni** - 20.30-23.00 - Sala Tisti



# COME CONQUISTAMMO TRENTO

Chi diede il via alla grande storia di Castello di Fiemme fu il casato dei Conti di Tirolo Gorizia sotto Mainardo II, il quale governò un territorio estremamente vasto che vide il nostro villaggio al centro di un crocevia importante per gli scambi commerciali e lo spostamento delle truppe per scopi bellici. Con la morte del vescovo Egnone d'Appiano nel 1273, i suoi possedimenti vennero spartiti tra i nipoti Conzius e Gottschalk ed il Principato Vescovile di Trento. La Comunità di Fiemme, pur avendo ottenuto una parziale autonomia amministrativa con i Patti Gheardini del 1111, si ritrovò invasa dagli arimanni e da altre forze militari di Mainardo II, inviate in gran parte da Castello di Fiemme. Molto probabilmente la Comunità di Fiemme venne mantenuta intatta nei suoi diritti, ma assoggettata al controllo del vicariato di Castello di Fiemme. A conferma di ciò, gli abitanti non arimanni di Castello di Fiemme vennero alleggeriti della tassa di 13 marche veronesi (tra i 15 e 16.000 euro attuali) spartendole con gli abitanti dei vicini masi di Trodena ed appropriandosi di gran parte dei loro pascoli e del legnatico che possedevano sul monte Corno.<sup>1</sup> Attraverso alcune fonti è stato possibile compren-

dere che il villaggio di Castello fosse circondato da una cinta muraria, con una serie di torri, degli edifici impiegati per le truppe e come depositi e da un efficiente complesso viario che oggi è pressoché scomparso.<sup>2</sup> Dopo il 1273 aumentarono in modo esponenziale le diatribe fra Mainardo II ed il nuovo Principe Vescovo di Trento Enrico II, il quale nel 1276 inviò una richiesta ad Ulma all'Imperatore Rodolfo I d'Asburgo nella quale si chiedeva la restituzione del territorio di Castello di Fiemme nei successivi cinque anni, come previsto dai precedenti privilegi ottenuti dall'Imperatore Corrado II nel 1027 e l'abbattimento del castello posto sul dosso di San Giorgio. Fu così che l'anno successivo, Mainardo II rispose alla provocazione di Enrico II assediando la città di Trento con gli alleati Alberto I° della Scala, primo Signore di Verona e i Signori di Castelbarco. La minaccia fu concreta al tal punto da distruggere e bruciare la città se Enrico II non si fosse sottomesso al volere del conte del Tirolo e dei suoi alleati. Vennero impiegate tutte le truppe di Mainardo II, compresi gli arimanni di Castello di Fiemme, ma questi non erano sufficienti per poter espugnare una città ben fortificata.



*Nel disegno è raffigurata la ricostruzione della prima bombarda con cavalletto che la sorregge, in base alla descrizione dei documenti. Le prime bombarde venivano legate attraverso una serie di funi attorcigliate ad un palo sospeso in alto e sorretto alle estremità da due cavalletti. La gittata veniva regolata alzando o abbassando le corde posteriori. Col passare del tempo si decise di trasferire le bombarde su supporti scorrevoli a terra, più facili da smontare in caso di ritirata.*

Si decise di impiegare un'arma di nuova invenzione chiamata il "fuoco di ferro"; questa avrebbe colpito la città senza dover sacrificare nemmeno un uomo. Grazie ad un mastro armaiolo della Val Camonica gli Scaligeri ebbero un'arma innovativa, la bombarda<sup>3</sup>. Quest'ultima era ricavata da un cilindro cavo in lega di metallo con un'estremità chiusa e poteva proiettare, grazie alla polvere da sparo<sup>4</sup>, una palla in metallo a grande velocità a lunga distanza, creando quindi, impatti violenti in grado di danneggiare fortemente le mura di un edificio. Il vescovo Enrico II, sicuro delle sue difese non diede importanza alle minacce degli avversari fino a quando i colpi della bombarda non fecero crollare una delle torri murarie. Fu allora che il vescovo decise di fuggire attraverso il *Bus de Vela* ripiegando nel castello di Arco. E fu così che per la presunzione di Enrico II nel voler Castello di Fiemme, la città di Trento e gran parte del Principato Vescovile finirono nelle mani dei Conti del Tirolo Gorizia, rafforzando oltremodo anche il potere dei Signori di Castelbarco. L'esercito tirolese, unito a quello dei suoi alleati, affrontò le truppe vescovili ingaggiate alla mercé nei vicini territori bresciani. Lo scontro alle porte di Arco portò alla sconfitta dei tirolesi, i quali non solo non cedettero terreno ma rafforzarono le loro posizioni nei castelli limitrofi affinché Enrico II non riprendesse piede sui suoi vecchi possedimenti. Gli arimanni poterono così tornare a Castello di Fiemme sconfitti nell'ultima battaglia, ma vittoriosi della guerra. Il controllo dei Conti di Tirolo Gorizia durò nel resto di Fiemme dal 1273 al 1314 ed il 12 novembre del 1295 morì Mainardo II, lasciando beni e dispute ai figli Ottone III del Tirolo, Ludovico ed Enrico VI di Carinzia e Tirolo, i quali decisero a loro volta di non ottemperare all'impegno preso ad Ulma. Solo in punto di morte, il 10 maggio 1310, di Ottone III, con la lettera inviata da Gries al Vicario di Castello di Fiemme, venne ordinato in primo l'abbattimento del castello e in secondo che non ne venissero edificati altri in Fiemme, in terzo si richiese di togliere la tassa di 75 marche veronesi imposta agli abitanti della Comunità di Fiemme. Fu così che l'ultimo castello in Fiemme venne abbattuto, ma la valle venne restituita al Vescovo Enrico di Metz solamente nel 1314 da Enrico VI di Carinzia e Tirolo, aggiungendo una vasta proprietà coltivata a vigna nel territorio di Termeno. Si potrebbe pensare che tanta fatica non valse la pena per i guerrieri arimanni, ma i Conti di Tirolo Gorizia decisero di rafforzare il potere degli arimanni sul territorio di Castello di



*Nella foto torre simile a quella identificata sul colle di San Giorgio risalente allo stesso periodo. La torre in questione appartiene al castello di Greifenstein, sito in cima allo sperone di roccia sopra Sette Querce, vicino Bolzano. Il castello è appartenuto ai Conti d'Eppan e successivamente ai Conti di Greifenstein, ai Principi Vescovi di Trento e ai Conti del Tirolo.*

Fiemme, tutelandoli per secoli a partire, non a caso, dal 1314. Ma questa è un'altra storia che vi racconteremo nella prossima puntata.

**A cura della redazione storica Scizeri de Fiem -  
Schützenkompanie Fleimstal**

#### Note:

1. *Il capitano dei conti del Tirolo a Castello di nome Henzio di Senan, arrogandosi il diritto di comando anche nella Comunità, in comun generale ordinava che gli uomini di Trodena e Castello, formanti un quartiere della stessa, si spartissero "omnes dacias ipsi quarterio venientes a dominis, vel a Comune flemi, et omnia scufia et angarias, et lucrum, et damnum equaliter pro posce et foco, da montibus, et aliis lucris similiter dividant", riservandosi per di più di disporre di 13 marche, al cui pagamento in altra circostanza erano stati condannati quelli di Castello.*
2. *Le fonti a riguardo non sono molto chiare al momento e sono in fase di analisi per comprendere esattamente che tipo di fortificazione avesse l'abitato di Castello di Fiemme.*
3. *Troviamo in un documento presso Brixia (Brescia) del 1311 la prima indicazione del "fuoco di ferro" con il termine di "bombarda". La ritroviamo poi in un documento del 1343 come tecnologia arrivata in mano ai Mori, con bombarde posizionate sui ponti delle navi nell'attacco di Algeziras (Algeiras – Spagna).*
4. *La polvere da sparo venne scoperta in forma rudimentale nelle crociate in Medio Oriente come sistema per spaventare i soldati ed i loro cavalli. Importata probabilmente dai soldati tornati dalle crociate, venne perfezionata nella composizione da un armaiolo in Val Camonica, il quale seppe sfruttarne la potenza emessa concentrandola all'interno di un cilindro metallico.*

#### Bibliografia

Oswald Zingerle: *Meinhardt II. Urbare der Grafschaft Tirol (Fontes rerum Austriacarum. 2. Abt., Band 45/1)*. Vienna: Tempsky 1890  
 Alfons Huber: *Meinhardt II. In: Allgemeine Deutsche Biographie (ADB). Band 21, Duncker & Humblot, Lipsia 1885, S. 229–231.*  
 [1.] Bonelli Giovanni Batta: *Castello di Fiemme e suo Comitato. Tip. Edit. Artigianelli, Trento 1899.*  
 Agostino Perini: *I castelli del Tirolo colla storia delle relative antiche potenti famiglie. 2/3. Tip. Di Giovanni Pirota, Milano 1835.*  
 Heinrich Seel: *Geschichte der gefürsteten Grafschaft Tyrol. 1. Lentner 1816.*



# 40 ANNI IN MUSICA

“Il Pentagramma” ha festeggiato i suoi 40 anni di attività. La scuola musicale di Fiemme e Fassa ha celebrato l'importante traguardo con undici eventi nel mese di maggio. Per le nozze di rubino sono saliti sul palco gli allievi e gli insegnanti, ma anche gruppi provenienti da realtà regionali, come le scuole di musica di Trento, Pergine, Primiero, Cles e Pietramurata e l'istituto musicale “Vivaldi” di Bolzano. Sempre presente un numeroso pubblico che ha applaudito ogni esibizione.

Una festa che ha messo al centro la musica, proprio come avviene da quel 14 settembre 1983 quando a Tesero, su iniziativa del Maestro Carlo Deflorian e di alcuni altri appassionati, nasceva “Il Pentagramma”. Dopo un inizio difficile, il progetto è diventato una realtà solida e affermata. A dirlo sono anche i numeri: gli iscritti al primo anno di attività furono 49 al corso strumentale e 31 per Teoria e Solfeggio, 7 i docenti; oggi la scuola conta più di 600 iscritti e 24 insegnanti.

Nella brochure di presentazione degli eventi celebrativi, il presidente Stefano Lazzer ha sottolineato: “Molto chiara e defini-

ta è la “mission” delle scuole musicali: l'educazione musicale di base. Questo, dunque, è l'obiettivo che anche la nostra Scuola intende perseguire perché crediamo che la crescita musicale, soprattutto delle nuove generazioni, sia fondamentale per la crescita globale delle persone ma anche per la positiva ricaduta che essa ha per il futuro di tutte le associazioni e dei gruppi musicali che abbiamo sul nostro territorio”.

Il direttore Roberto Silvagni ha aggiunto: “Il Pentagramma festeggia l'anniversario del suo quarantesimo con la soddisfazione di aver coltivato e diffuso la cultura musicale nelle valli di Fiemme e Fassa. Nella famiglia del Pentagramma sono cresciute generazioni di appassionati musicisti, divenuti linfa vitale delle nostre realtà musicali: cori, bande, orchestre, gruppi tradizionali e rock band. Se ogni traguardo può essere misurato, a noi piace l'idea di poterlo fare non ammirando le nostre 40 candeline, piuttosto pensando a tutta la musica che siamo riusciti a portare nelle case di Fiemme e Fassa”.

Anche il paese di Castello Molina di Fiemme è profondamente legato al Pentagramma. Solo per citare l'ultimo di molti eventi organizzati in collaborazione con la scuola musicale, basti ricordare il successo del concorso “Molina paese della fisarmonica”, svoltosi il 13 maggio con oltre cinquanta partecipanti, in varie categorie, provenienti da Trentino, Alto Adige, Piemonte e Umbria. Il prossimo appuntamento in programma è invece il 29 giugno con il concerto di apertura del Festival della fisarmonica delle Valli dell'Avigio, a chiusura dello stage di tre giorni “Fisarmonicando” che si terrà presso la sede di Tesero.

È una vera e propria colonna sonora, quindi, quella che unisce Castello Molina e tutti gli altri paesi di Fiemme e Fassa al Pentagramma: note che si diffondono lungo il corso dell'Avigio, magari non sempre perfette, ma sempre suonate e cantate con passione dai piccoli che si avvicinano a uno strumento per gioco e da quelli più esperti che sono ormai pronti a spiccare il volo da professionisti.



# HANDICREA APRE UNO SPORTELLINO IN FIEMME

Il 9 febbraio è stata inaugurata la sede fiemmesa dello Sportello Disabilità, progetto nato da un'idea di Graziella Anesi, presidente, recentemente scomparsa, della Cooperativa HandiCREA di Trento con l'obiettivo di offrire gratuitamente un servizio capillare di informazioni, una prima consulenza e un orientamento a tutti coloro che vivono a contatto o in prima persona la disabilità. Lo sportello è stato aperto in collaborazione con la Cooperativa "Le Rais" che ha messo a disposizione la propria sede di Predazzo. "Per le persone con disabilità e per le loro famiglie - scrive la Cooperativa HandiCREA nel presentare il progetto - è sempre più centrale la possibilità di accedere alle informazioni su come gestire e trovare risposte alle molte situazioni problematiche della vita quotidiana. Lo Sportello Disabilità offrirà informazioni sulla rete dei servizi preposti sul territorio, sui diritti, sulle agevolazioni, sugli ausili. Si cercherà di dare aiuto diretto anche per sensibilizzare sempre di più le istituzioni sull'eliminazione di tutti i tipi di barriere fisiche o culturali. Per il territorio delle Valli di Fiemme e Fassa, ampio spazio verrà dedicato pure alla valorizzazione del turismo inclusivo e accessibile con l'obiettivo concreto di stimolare una comunità inclusiva. In seguito alla pandemia da Covid, i bisogni delle persone, in particolare di quelle con disabilità, sono aumentati e divenuti più complessi; la collaborazione tra le due cooperative, con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse, è fondamentale per offrire un



accompagnamento e un supporto specifici". Lo Sportello va a inserirsi nella convenzione provinciale attivata nel 2005 e dal 2020 riconfermata con l'Unità di missione semplice disabilità e integrazione sociosanitaria della Provincia di Trento. Altri punti informativi sono aperti a Tione, Riva del Garda, Pergine Valsugana e Rovereto.

## HandiCREA

La Cooperativa è nata nel 1995 con l'obiettivo di offrire servizi alle persone con disabilità, cercando di diminuire le situazioni di emarginazione derivanti sia dalle patologie che dalla non conoscenza dei bisogni. Il team, altamente specializzato, gestisce gli sportelli informativi, raccoglie di continuo informazioni, sviluppa ricerche e progetti di reale inclusione. Inoltre, attraverso aggiornamenti, incontri e collaborazioni con enti pubblici o privati e realtà del settore, cerca di ampliare il confine delle opportunità, per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità.



## ORARI

Il nuovo Sportello Disabilità è aperto presso la sede della Cooperativa Le Rais a Predazzo in via Fiamme Gialle, 33. È attivo a cadenza mensile, ogni secondo giovedì dalle 10.30 alle 13.30, con recapito mobile 324.5926154 e gestito dagli operatori di HandiCREA. Fuori orario, ci si potrà sempre rivolgere presso la sede di Trento in via San Martino, 46, contattabile dal lunedì al venerdì ai numeri 0461.239396 e 324.5926154 dalle 08.30 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 17:00 e il giovedì con orario continuato.



# 40 ANNI DI CROCE BIANCA

Quest'anno si festeggiano i primi 40 anni di operatività in valle della Croce Bianca di Tesero. Da quattro decenni l'associazione svolge attività che riguardano il servizio 118, sia per le urgenze/emergenze, sia per i trasporti secondari (dimissioni, dialisi, trasporti programmati, visite specialistiche, ecc).

Le ambulanze in servizio vengono gestite ed attivate dalla Centrale di Trentino Emergenza (in Trentino centrale unica che gestisce tutte le ambulanze della provincia impegnate in qualsiasi tipo di servizio) per intervenire sulle richieste. Oltre a questo, l'associazione è anche impegnata in servizi sportivi, manifestazioni e incontri pubblici e può essere attivata anche privatamente per trasporti, generalmente trasferimenti, dimissioni, visite specialistiche che non vengono riconosciute dal Servizio Sanitario Provinciale e rimangono a totale carico del paziente ([www.crocebiancatesero.org](http://www.crocebiancatesero.org)).

Forse non tutti sanno che la Croce Bianca di Tesero è anche un ente di formazione certificato dalla Provincia di Trento e può erogare corsi, con i relativi attestati di partecipazione, in ambito di primo soccorso come, per esempio, il recente corso incentrato sulla disostruzione delle vie aeree grazie alla manovra di Heimlich. La sede è a Tesero, ma ci sono state anche una base a Predazzo (è in progetto di riorganizzarla) e una a Molina, oltre al coinvolgimento profondo di tutta la popolazione.

Da sempre ci sono tra i 4 e gli 8 dipendenti e, in questi primi 40 anni, ci sono state centinaia di donne e uomini volontari che hanno sostenuto l'Associazione di Pubblica Assistenza Croce Bianca di Tesero fondata dai tenaci Ottavio Gianmoena, Fernando Barbolini, Michele Vinante, Guido Sieff, Mario Tomaselli, Michele Cocola, Gianfranco Zorzi e Marcello Zanon.

L'8 luglio 2023 al tendone di Ziano si festeggiano le fatiche, i sacrifici, le donazioni, le emozioni e la gratitudine al progetto iniziato il 4 luglio 1983.

Oggi in Croce Bianca di Tesero si lavora tutta la settimana dalle 07:00 alle 21:00, due macchine la mattina, una il pomeriggio, e in alta stagione, 8 mesi l'anno, ci sono macchine aggiuntive nel fine settimana. Grazie ai volontari si garantisce l'equipaggio di due persone per macchina, alle volte anche tre. I dipendenti sono 6, 49 i volontari, 5 le ambulanze, un furgone in viaggio tutta la settimana per il servizio di trasporto di materiale biologico. Tutto questo sistema di persone formate, preparate e seriamente impegnate è garantito da un direttore sanitario presente, esigente e altamente qualificato, da una persona con un cuore infinitamente grande, da un uomo forte

e instancabile che da Sover ha portato i sani principi e la ferrea impostazione professionale di questa associazione di pubblica assistenza: da oltre venti anni il dottor Graziano Villotti ci rende migliori. La Valle vanta anche un numero elevato di ex volontari che non portano più la divisa, ma faranno sempre la differenza perché sanno cosa significa prestare il primo soccorso.

Poi ci sono anche tutti i cittadini che non sono *soccorritori volontari* ma *sostenitori volontari*, grazie ai quali l'associazione può acquistare nuove ambulanze, nuovi defibrillatori, le divise e avviare, unitamente alla sponsorizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle associazioni di categoria, progetti ambiziosi.

Infatti, tra le varie cose, quest'anno partirà il rifacimento di parte della sede di Tesero, grazie anche al contributo delle amministrazioni comunali della valle, per realizzare posti letto e spazi idonei al fine di reintrodurre il turno di notte. Oltre a questo, c'è in progetto di riportare la base a Predazzo per aumentare i servizi e ridurre i tempi di intervento.

**Daniela Moser**



## I NUMERI DI OGGI

6 dipendenti  
49 volontari  
5 ambulanze  
Pazienti trasportati  
2114 nel 2021  
2447 nel 2022  
KM PERCORSI SUL TERRITORIO  
101.959 nel 2021  
117.051 nel 2022  
Ore di servizio  
8.187 nel 2022  
PARTECIPANTI AL CORSO PER DIVENTARE AUTISTA SOCCORRITORE  
8 nel 2021  
17 nel 2022  
14 nel 2023

## CONTATTI

Tel.0462 813355 - E-mail: [info@crocebiancatesero.org](mailto:info@crocebiancatesero.org)  
[www.crocebiancatesero.org](http://www.crocebiancatesero.org)  
Facebook Croce Bianca Tesero - Instagram [crocebiancatesero](https://www.instagram.com/crocebiancatesero)  
Donazione su conto corrente  
IBAN: IT 30 C 08184 35640 00000 2000 633  
Donazione 5x1000 tramite la dichiarazione dei redditi  
codice fiscale 91002160223



**LA FESTA Sabato 8 luglio al Tendone di Ziano, dalle 14:30 a mezzanotte.**

**Ambulanze a porte aperte:** guidati dai soccorritori, potrete vedere l'allestimento delle ambulanze, il contenuto degli zaini, l'uso dei presidi di mobilitazione e immobilizzazione.

**Forze in azione:** simulazione di un intervento reale dove vigili del fuoco, forze dell'ordine e soccorritori si coordinano e lavorano per stabilizzare la scena.

Cena e musica nel tendone: due band si alterneranno per ravvivare e festeggiare 40 anni di storia di Valle. Anche in caso di pioggia "noi ghe son": festa, musica e allegria nel tendone!

# In cucina con Anthony



## RISO E SALSICCIA ALLE SPEZIE

### Ingredienti

Olio d'oliva

1 cipolla rossa, sbucciata e affettata

1 peperone rosso, privato dei semi e tagliato a dadini

2 spicchi di aglio sbucciati e tagliati finemente

5 salsicce speziate

1 cucchiaino colmo di paprica

200 g di riso carnaroli

½ bicchiere di vino bianco

500 ml di brodo di carne

4 cipollotti, mondati e tritati

1 pomodoro, tagliato a pezzetti

Le foglie di un mazzetto di prezzemolo, tritate grossolanamente

Sale e pepe nero macinati al momento

### Procedimento

Versate un filo d'olio in una casseruola dal fondo pesante e fate appassire la cipolla per 5 minuti, fino a quando sarà morbida ma non troppo dorata. Unite il peperone e l'aglio e rosolateli per 2 minuti.

Levate la pelle dalle salsicce e spezzettatele mettendole poi nella casseruola, poi proseguite la cottura a fuoco medio per 4-5 minuti, finché la salsiccia sarà brunita. Aggiungete la paprica, mescolate e regolate di sale e pepe.

Unite il riso, rimestando con cura per insaporirlo uniformemente. Deglassate con il vino bianco, raschiando eventuali pezzetti attaccati al fondo. Aggiungete il brodo e portate a bollore dolce.

Cuocete a fiamma bassa per 15-20 minuti fino a quando il riso sarà tenero e il liquido quasi completamente assorbito.

Togliete dal fuoco, incorporate delicatamente i cipollotti, il pomodoro e il prezzemolo e servite.

# NUMERI UTILI DEL COMUNE

Ufficio tributi *0462 237516 oppure*  
*(Cavalese) 0462 237513*

Polizia Municipale  
*(Cavalese) 0462 237553*

**Comune Castello Molina di Fiemme** *0462 340013*

*con istruzioni per accedere ad un ufficio interno digitando:*

*per il servizio anagrafe 1*

*per il servizio protocollo 2*

*per il servizio segreteria 3*

*per il servizio ragioneria 4*

*per il servizio personale e legname 5*

*per l'ufficio tecnico 6*

*per l'ufficio tecnico lavori pubblici 7*

*per il Segretario 8*

